

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI ALESSANDRIA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00615

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE -

3°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Culture "locali": ieri, oggi... e domani?

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

D03 – Patrimonio artistico e culturale - Valorizzazione storie e culture locali

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Presentazione dell'ente proponente

Il Museo etnografico "C'era una volta" sin dalla sua nascita si è posto come luogo fondamentale sia per il recupero che per la comprensione delle tradizioni e degli oggetti del passato del nostro territorio. Sovente usi e costumi, delle cui origini si è persa la memoria, si impongono nella nostra vita quotidiana. Coloro i quali volessero riappropriarsi di questo patrimonio socio-culturale possono contare sulla presenza dei musei, veri mediatori tra passato e presente.

Il nostro Museo ha il compito di recuperare le tradizioni e gli elementi della vita vissuta nell'alessandrino, tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. A tal fine sta compiendo ogni sforzo per venire incontro alle esigenze dei visitatori, permettendo di ricordare a tutti le origini e la storia degli avi, senza dimenticare le interazioni con culture *altre* che hanno influenzato il nostro passato.

L'esposizione, articolata in ricostruzioni sceniche e vetrine che ospitano curiosità del passato, è un momento importante, ma non si pone come percorso conclusivo della comunicazione e della divulgazione delle conoscenze.

La struttura offre infatti attività di studio, percorsi ("Arco della vita", "Il mondo del

lavoro”, “Alessandria città produttiva”, “C’era l’era”, “Il mondo del fiume”) e laboratori didattici (“Giochi e giocattoli al tempo dei bisnonni”; “Un banco per due: in classe come un tempo”; “La carta vive”; “La ceramica”; “L’argilla”; “La musica nella tradizione popolare”; “Suoniamo le rave”; “Antichi Mestieri”) che permettono un approfondimento degli aspetti sociali del territorio circostante. Tutti i laboratori e i percorsi didattici sono coordinati dai volontari dell’Associazione “Amici del Museo Etnografico Gambarina” ai quali corrispondono con progetti specifici i volontari del servizio civile nazionale. Negli ultimi anni, grazie alle competenze e alle capacità organizzative dei volontari del Servizio Nazionale Civile, si è riscontrato un notevole incremento delle attività. L’Istituzione dedica particolare attenzione alla formazione dei volontari del Servizio Civile, effettuata da qualificati volontari dell’Associazione, e grazie alla loro collaborazione sono stati implementati specifici progetti che hanno visto la realizzazione di opuscoli, materiale multimediale e percorsi didattici apprezzati dal pubblico e dalle autorità. Nel 2012 viene realizzato il progetto di Servizio Civile denominato “*La storia attraverso suoni e voci dal nostro passato*”, che impegna quattro giovani volontari nella predisposizione di materiale multimediale, con un triplice obiettivo:

- crescita culturale e professionale dei giovani;
- ricerca e recupero di ricordi e tradizioni orali (“*verba volant, scripta manent*”);
- avvicinare al Museo nuova utenza, ovvero persone che preferiscono le nuove tecnologie ai tradizionali metodi di divulgazione.

Molto spazio viene dato ai visitatori della scuola primaria e secondaria. Non meno importante è il pubblico internazionale per il quale sono stati realizzati opuscoli in lingua francese ed inglese e una audioguida in inglese.

Uno degli obiettivi principali è quello di preservare, per quanto possibile, l’integrità storico-culturale dei beni mediante il restauro costante degli oggetti esposti e l’animazione delle ambientazioni (la cucina, la scuola, etc) attraverso suoni e parole, anche dialettali, che rievocano ricordi ed emozioni di un tempo.

Il Museo “C’era una volta” mira a documentare la vita quotidiana del passato, ponendo in risalto soprattutto la cultura delle classi popolari. Quest’ultime, rispetto alle *élites*, si caratterizzavano per porre al centro della propria vita la cultura orale che un tempo era vitale nel passaggio di informazione, nell’educazione e nella vita sociale.

E’ fondamentale il binomio vecchio-nuovo, tradizione-modernità. Nostro dovere è tradurre queste coordinate in oggetti, suoni, profumi, emozioni e scegliere il modo migliore in cui esporle, dando evidenza delle peculiarità delle varie culture locali e degli influssi esterni che nel tempo hanno modellato le nostre abitudini.

In sintesi attraverso la gestione dell’istituzione museale, l’Associazione si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- valorizzare la conservazione dei beni storici;
- promuovere la diffusione delle tradizioni locali nell’attuale contesto socio-culturale, con particolare riguardo per le generazioni più giovani;
- favorire l’interazione e l’integrazione con culture altre, che hanno influenzato e influenzano tutt’ora l’evoluzione del contesto locale.

Descrizione del contesto e analisi del bisogno

E’ fondamentale il binomio vecchio-nuovo, tradizione-modernità. Nostro dovere è tradurre queste coordinate in oggetti, suoni, emozioni e scegliere il modo migliore in cui esporle, dando evidenza delle peculiarità delle varie culture locali e degli influssi esterni che nel tempo hanno modellato le nostre abitudini.

I cittadini stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2010 sono 4.235.059 pari al 7,0%

del totale dei residenti, dei quali l'1,54% sono minori. Al 1° gennaio 2009 essi rappresentavano il 6,5% (Fonte: ISTAT). Nella sola Alessandria, nel 2008 la popolazione straniera ha inciso per il 11,13 % della popolazione complessiva, rispetto al 8,28% del 2006 e del 3,92% del 2002 (Fonte: Uff. Statistico Comune Alessandria, rielaborazione Università Piemonte Orientale).

Considerando i periodi temporali indicati ed i *trend* in continua crescita, dai dati si evince che a livello locale la crescita di cittadini stranieri è nettamente superiore alla media nazionale. Pertanto il bisogno di integrazione, fondato sulla scoperta di punti di contatto tra le diverse culture, è più forte che in altre realtà.

Nello specifico, il museo etnografico locale rischia di non essere percepito come tale dai *nuovi cittadini*, che lo possono vedere come un'istituzione distante e non propria. L'obiettivo è far sì che il museo possa essere inteso come patrimonio condiviso non solo da chi è cittadino da generazioni, ma anche dai *neo-locali*.

Il progetto proposto è volto non solo all'incontro tra culture, ma soprattutto all'incontro tra persone che interagiscono su vari fronti (sociale, religioso, etc): dalla comprensione delle interazioni sociali, delle evoluzioni tra generazioni, è possibile accrescere la consapevolezza delle nostre tradizioni e di quelle di altre culture, che in futuro si fonderanno.

Destinatari e beneficiari del progetto

Il Museo si rivolge principalmente agli studenti delle scuole elementari e medie (inferiori e superiori) per diffondere il bagaglio di esperienze raccolte. In 12 anni di attività ha avuto più di 158.000 visitatori, il 25% dei quali provenienti dalle scuole.

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	TOT
Visitatori	9.392	9.909	9.831	10.041	11.093	8.695	8.117	8.439	7.787	9.716	12.506	12.046	117.572
Scuole	2.769	4.390	4.182	4.360	3.821	3.778	3.246	3.246	3.084	3.084	2.847	2.373	41.180
Totali	12.161	14.299	14.013	14.401	14.914	12.473	11.363	11.685	10.871	12.800	15.353	14.419	158.752
% scuole	22,77	30,70	29,84	30,28	25,62	30,29	28,57	27,78	28,37	24,09	18,54	16,46	25,94

Il progetto si rivolge principalmente ai giovani, con particolare riguardo all'integrazione interculturale, facendo tesoro dell'esperienza delle persone più mature. L'idea del progetto si basa quindi su un "*fil rouge*" generazionale e interculturale che coinvolge i visitatori stessi: raccolta di esperienze dal 75% dei visitatori di "*ieri*", dal 25% di "*oggi*" e da fonti interculturali esterne ("*ieri e oggi*"), rielaborazione costruttiva e simulazione di possibili scenari futuri ("*...e domani?*"), diffusione dell'attività a tutti i fruitori, compresi quelli "virtuali" che arrivano a noi tramite canali telematici (sito web, youtube, socialnetworks, smartphone).

Parte del nostro progetto si fonda quindi sulle testimonianze dirette delle persone che più frequentano il museo (più anziane), al fine di valorizzare le loro memorie, soprattutto a beneficio dei più giovani del luogo (per la riscoperta delle proprie tradizioni) e provenienti da famiglie di altre culture (per una migliore integrazione nella società).

In sintesi, i destinatari diretti del progetto sono giovani studenti di ogni cultura o etnia, non solo con le iniziative svolte all'interno del Museo ma anche presso Scuole Superiori e Associazioni Culturali. I beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sono invece persone anziane del territorio.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

Il Museo vuole iniziare un percorso di conoscenza delle diverse culture che abitano la nostra città: per farlo partirà dal microscopico, ossia la cultura ormai passata della civiltà contadina di inizio secolo sviluppatasi nell'alessandrino, per arrivare al macroscopico, ossia come il nostro territorio è in grado di interagire, accogliere e rispondere agli stimoli provenienti dall'esterno.

L'intento principale è quindi comprendere come la nostra società sia il risultato di un "meticcio" culturale, ossia la "fusione" di comportamenti, usi e costumi che, attraverso le generazioni, persone di tradizioni differenti hanno introdotto nella nostra quotidianità e, di rimando, come i nostri abbiano influenzato i loro modi di vivere. È per questo motivo che ogni società locale deve essere pensata come l'effetto di una rete di relazioni che, se non fosse esplorata nella sua totalità, non potrebbe rivelare la chiave per comprendere il funzionamento di ogni singolo elemento.

Si partirà dunque dall'osservazione di uno o più aspetti culturali (le abitudini alimentari, le superstizioni, gli aspetti religiosi, ecc) di particolari gruppi presenti all'interno della nostra provincia. La nostra osservazione è volta a registrare i cambiamenti e le modifiche che i migranti (vecchi e nuovi) hanno apportato a vari aspetti della loro cultura d'origine e, di rimando, come il loro contributo abbia arricchito la nostra.

Una persona, staccandosi dalla cultura in cui è nata, porta con sé un bagaglio di conoscenze, credenze, usi e costumi che rimarranno nella sua mente e che, forse, deciderà di trasmettere alle generazioni future che nasceranno in un territorio diverso da quello in cui questi saperi si sono sviluppati. Questo bagaglio di conoscenze si incontra con quello dei locali mettendosi in relazione, scontrandosi, fondendosi con esso e creando qualcosa di nuovo.

Sfruttando l'ampia rete di conoscenze del museo (S.O.M.S., case di riposo, associazioni che si occupano d'intercultura, scuole di ogni ordine e grado, ecc) si raccoglieranno dati e informazioni utili per arrivare a trarre delle conclusioni accettabili sul tema proposto.

Gli obiettivi sono volti non solo a dare un sostanziale contributo all'istituzione locale, ma anche a formare i volontari negli ambiti che il museo tratta attingendo a piene mani al suo network di conoscenze ricercare formatori qualificati che assistano l'O.L.P. durante la formazione specifica. I volontari del servizio civile verranno affiancati e formati dai volontari che frequentano il museo che abbiano conoscenze specifiche negli ambiti in cui si andrà ad operare. Tutto il lavoro dei volontari sarà quindi volto a formare delle figure professionali in grado di lavorare in ambiti museali, di ricerca etnografica e di integrazione sociale.

Il Museo vuole essere un punto d'incontro tra i *backgrounds* etnografici anche delle diverse culture presenti sul territorio alessandrino: stranieri, immigrati e originari. Durante l'intera durata del progetto si terranno riunioni tra i volontari, gli interessati e i responsabili dei partners per lo svolgimento delle attività.

Linee di azione

Al fine di agire sul bisogno espresso e sugli obiettivi generali prefissati si prevedono, nel corso dell'anno di svolgimento del progetto, le seguenti linee di azione.

1. **Ricerca etnografica:** lo scopo è quello di raccogliere testimonianze per recuperare esperienze (di ieri e di oggi) nei propri contesti culturali. In questa parte del progetto i ragazzi svilupperanno le capacità necessarie per:

- STEP1 - definire gli ambiti della ricerca: i ragazzi sceglieranno uno o più aspetti da approfondire e su quelli prepareranno un questionario e condurranno una ricerca bibliografica;
- STEP2 - individuare le fonti più adeguate: il questionario verrà sottoposto a vari soggetti tramite interviste;
- STEP3 - condurre una ricerca etnografica: elaborazione dati e stesura di una relazione della situazione corrente ("AS IS") e dei possibili scenari futuri che ne potranno derivare ("TO BE"), da presentare al termine del progetto tramite conferenze e/o pubblicazioni museali.

Si intende quindi sviluppare nei volontari capacità analitiche e di sintesi, nonché quelle legate alla valorizzazione di competenze umanistiche o sociologiche. Il Museo Etnografico provvederà a supportare i volontari nell'attività e nella ricerca delle fonti. Nello specifico, l'attività verrà coordinata da un esperto in etnografia.

2. **Documentazione fotografica:** durante il periodo di volontariato, ai ragazzi sarà richiesto di documentare la loro esperienza con del materiale fotografico, con particolare riferimento alla "ricerca etnografica" per la rappresentazione di situazioni e condizioni interculturali particolarmente significative. Il museo si impegnerà a fornir loro oltre agli strumenti (fotocamera reflex) le conoscenze adeguate per utilizzarli. Si prevedono quindi i seguenti passaggi intermedi:

- STEP1 – autoapprendimento in seguito al corso base di tecnica fotografica e di elaborazione digitale;
- STEP2 - documentazione visiva durante la raccolta dati necessari per la "ricerca etnografica";
- STEP3 - selezione del materiale fotografico, catalogazione e digitalizzazione nell'archivio fotografico (per presentare il materiale al termine del progetto tramite conferenze e/o mostre museali).

Si intende quindi sviluppare nei volontari capacità tecniche e artistiche, nonché quelle legate alla valorizzazione dei beni culturali. Il Museo Etnografico provvederà a supportare i volontari nell'attività attraverso il coordinamento di un esperto in tecniche fotografiche.

3. **Laboratori per scuole superiori:** sfruttando la collaborazione con alcune scuole superiori (Liceo Classico, Scientifico, Linguistico e delle Scienze Umane), ai volontari del servizio civile verrà proposto di dirigere uno stage, organizzato per classi, con gli alunni delle scuole superiori. I laboratori avranno come tema le esperienze legate alla specificità culturale a partire da "oggetti" quotidiani, ma anche della tradizione o di culture *altre*.

- STEP1 - definizione dell'ambito: i volontari del Servizio Civile, supportati dai volontari dell'Associazione, dovranno definire l'impostazione dei

laboratori, i contenuti da trasmettere agli studenti, le modalità operative e gli obiettivi da raggiungere in ogni sessione formativa;

- STEP2 - individuare gli utenti: in concertazione con i professori delle scuole che hanno aderito al progetto, i volontari dovranno definire le classi più adeguate a cui erogare i laboratori;
- STEP3 - erogazione dei laboratori: i volontari, con il supporto dell'Associazione e dei professori, dovranno erogare i contenuti progettati per i laboratori agli utenti delle classi individuate.

I volontari saranno seguiti e guidati dall'operatore che si preoccuperà di fornir loro le conoscenze tecniche e accademiche per condurre al meglio il laboratorio con i ragazzi delle scuole. Questo punto è volto a fornire ai volontari le capacità, oltre che espressive e etnografiche, di gestione di un progetto con i ragazzi delle scuole superiori.

4. **“blog” museale:** nel blog verranno raccolti e raccontati periodicamente i risultati, anche parziali, della “ricerca etnografica”, oltre che pubblicizzate tutte le attività del museo. Il blog diventerà una sorta di diario “elettronico” o “virtuale” dei ragazzi, un mezzo multimediale per la condivisione del materiale di progetto, nonché uno strumento di *marketing* delle proposte museali. I volontari, sempre seguiti dall'equipe del Museo e da tecnici esperti, in merito al “blog “ dovranno:

- STEP1 - progettare le sezioni;
- STEP2 - implementare la struttura;
- STEP3 - predisporre i contenuti da pubblicare con il primo impianto e aggiornare costantemente i contenuti, interagendo con i visitatori “virtuali”.

Si intende quindi valorizzare nei volontari capacità umanistiche, nonché quelle legate alla valorizzazione di competenze informatiche pregresse. Nello specifico, l'attività verrà coordinata da un esperto in informatica.

5. **Comunicazione e diffusione:** realizzazione di due eventi finali alla presenza di tutti i collaboratori che hanno preso parte al progetto e che comprenda:

- EVENTO1 - convegno: i volontari dovranno presentare i processi adottati ed i risultati ottenuti con la “ricerca”, i “laboratori” ed il “blog”;
- EVENTO2 - mostra: i volontari dovranno organizzare e gestire la “mostra fotografica” con le foto scattate e selezionate durante il progetto.

Per ciascuno dei due eventi i volontari dovranno occuparsi:

- dell'organizzazione (data, luogo, ora, etc);
- della promozione (comunicati stampa, inviti e volantini, etc);
- della gestione (presentazioni, discorsi aperti, etc).

Durante le manifestazioni, il materiale sarà proposto all'interno della struttura museale, con interventi in prima persona dei volontari, in un rapporto di interazione aperta con il pubblico.

Gli eventi rappresentano una vera e propria verifica del lavoro svolto dai volontari: in questa occasione, il personale del Museo non prenderà parte in prima persona, ma lascerà piena autonomia nella gestione ai volontari per valutarne la crescita e la maturità acquisite.

Gli eventi sono considerati anche strumenti di promozione delle attività museali, sia per valorizzare l'istituzione come adeguata ad ogni cultura presente in loco, sia come momento di integrazione interculturale e sociale.

Al termine dell'attività si conclude il progetto.

Obiettivi specifici				
<i>Linea azione</i>	<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Situazione partenza</i>	<i>Risultato atteso</i>
1	raccogliere testimonianze per recuperare esperienze nei vari contesti interculturali	n.ro ambiti di indagine (es. abitudini, superstizioni, etc)	0	5
		n.ro di questionari raccolti tramite le fonti individuate	0	100
	elaborare dati analitici, etnografici e sociologici	n.ro di documenti o di relazioni relativi alla "ricerca etnografica"	0	1
2	documentare i contesti interculturali con materiale fotografico	n.ro di fotografie selezionate e archiviate (per mostra fotografica)	0	40
3	progettare percorsi educativi tramite forme di interazione	n.ro di laboratori progettati (ambiti)	0	2
	gestire la relazione all'interno di classi scolastiche multietniche	n.ro di classi a cui verrà erogato ogni singolo laboratorio (valore "classe"*"laboratorio")	0	10
4	comunicare tramite canali multimediali	n.ro di pubblicazioni all'interno del "blog" durante il periodo di progetto (12 mesi)	0	52
5	promuovere l'integrazione interculturale	n.ro di eventi	0	2
		n.ro complessivo di partecipanti agli eventi	0	200
		n.ro complessivo di utenti nell'anno	14.400 (nel 2011)	+4%

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo sia quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Al fine di rendere più agevole l'illustrazione delle attività progettuali necessarie al raggiungimento degli obiettivi, l'impiego delle risorse e le specifiche attività dei volontari, descriviamo le fasi di progetto con la rappresentazione grafica del calendario delle attività, utile per pianificare, coordinare e tracciare specifiche fasi di progetto e dando la possibilità di monitorare oggettivamente nel tempo lo stato di avanzamento.

Si sottolinea che l'insieme delle azioni di seguito riportate, oltre a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti, e quindi al concreta realizzazione del

progetto, è utile anche a favorire la “formazione civica, sociale, culturale e professionale” dei giovani volontari.

FASE	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
1 - formazione												
<i>(a) generale</i>												
<i>(b) specifica</i>												
2 - assegnazione attività-risorse												
<i>(a) assegnazione attività-risorse</i>												
3 - linee di azione												
<i>(a) ricerca etnografica</i>												
STEP1												
STEP2												
STEP3												
<i>(b) documentazione fotografica</i>												
STEP1												
STEP2												
STEP3												
<i>(c) laboratori per scuole superiori</i>												
STEP1												
STEP2												
STEP3												
<i>(d) "blog" museale</i>												
STEP1												
STEP2												
STEP3												
<i>(e) Comunicazione e diffusione</i>												
Evento1												
Evento2												
4 - tutoring												
<i>(a) incontri</i>												
5 - monitoraggio												
<i>(a) avvio lavori (start-up)</i>												
<i>(b) Stato Avanzamento Lavori (SAL)</i>												
<i>(c) valutazione finale</i>												

Prima fase: FORMAZIONE DEI VOLONTARI

In base alla normativa vigente nei primi mesi di realizzazione del progetto si prevede l’attuazione della formazione generale (punti 29-34) e della formazione specifica (punti 35-41). Tale attività sarà svolta dallo staff direttivo della Città di Alessandria e dai volontari del Museo, comunicando informazioni specifiche e metodologie che risulteranno indispensabili ai fini di:

- introdurre e preparare i volontari al Servizio Civile Nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva;
- comunicare informazioni, concetti e metodologie utili ad orientarsi nell’esperienza di servizio e a leggerne il significato;
- a favorire l’acquisizione da parte dei volontari delle conoscenze e delle competenze necessarie per garantire un loro positivo coinvolgimento.

Seconda Fase: ASSEGNAZIONE ATTIVITA’-RISORSE

La pianificazione di fasi e tempi è già definita con la presente proposta progettuale. A questo punto diventa fondamentale completare l’assegnazione delle attività alle risorse volontarie disponibili (completamento diagramma di GANTT): lo staff del Museo e l’Associazione sono fondamentali per la pianificazione delle azioni materiali che si dovranno realizzare e per l’affidamento ai volontari di compiti e responsabilità principali. L’attività verrà svolta nel primo mese attraverso:

- riunioni di carattere programmatico che vedano la presenza dei volontari

coadiuvati e indirizzati dallo staff del Museo per assegnazione definitiva delle attività di progetto (eventuale revisione GANTT).

Terza Fase: LINEE DI AZIONE

In questa fase verranno svolte tutte le attività come indicate e descritte nelle “linee di azione” di cui al punto 7. Per le prime quattro linee di azione, ogni STEP avrà una durata di circa tre mesi, mentre la quinta ed ultima linea di azione verrà realizzata negli ultimi due mesi di progetto. Pertanto in questa fase ci si occuperà dello:

- svolgimento di tutte le attività indicate al punto 7 secondo gli STEP e gli EVENTI ivi definiti.

Quarta Fase: TUTORING

Lo staff direttivo della Città di Alessandria realizza lungo tutto l’arco dell’anno cinque specifici incontri di tutoraggio dell’esperienza al fine di supportare i volontari nella risoluzione di eventuali conflitti con i compagni e/o con i propri responsabili e di garantire un buon livello di soddisfazione degli stessi per la partecipazione al progetto di Servizio Civile Nazionale.

I volontari costituiscono il soggetto “forte” dell’intero processo di monitoraggio. Non solo perché protagonisti del progetto ma, altresì, perché “sguardo esterno” sull’organizzazione di cui entrano a far parte: i loro pensieri e le loro parole possono costituire, quindi, una risorsa fondamentale di riflessione e di rielaborazione sia sulla gestione del servizio civile, sia sul funzionamento organizzativo della struttura che li accoglie. A questo si aggiunge la riflessione e la rilevazione sulle reali acquisizioni formative e di abilità e competenze professionali: altro elemento portante del servizio civile nazionale. Il quinto incontro, all’inizio del dodicesimo mese di lavoro, è un *focus group* valutativo dell’intera esperienza. Nei diversi incontri vengono somministrati dei questionari di autovalutazione finalizzati alla:

- verifica del grado di approssimazione dell’attività svolta rispetto agli obiettivi dichiarati all’avvio del Servizio;
- definizione delle acquisizioni formative e professionali ottenute attraverso la partecipazione al progetto.

Dal secondo incontro sono posti in essere gli strumenti e le condizioni per la realizzazione, da parte dei volontari, di una documentazione/riflessione relativa agli obiettivi del progetto e alle acquisizioni individuali, in termini di competenze e saperi (per una migliore comprensione si rimanda al Sistema di Monitoraggio allegato al presente Progetto).

Quinta Fase: MONITORAGGIO

Nel corso dell’anno di realizzazione del progetto l’Ufficio del Servizio Civile in collaborazione con il personale della sede di attuazione effettueranno incontri periodici al fine di verificare lo Stato di Avanzamento dei Lavori (SAL).

L’obiettivo è quello di monitorare costantemente:

- la presenza di eventuali difficoltà e porre rimedio;
- la percentuale di avanzamento attività rispetto agli obiettivi prefissati;
- la verifica, anche parziale, degli indicatori (di cui al punto 7);
- il rispetto dei tempi prefissati ed eventuali correzioni del GANTT.

In considerazione degli obiettivi, la presente fase prevede le seguenti attività:

- Avvio lavori (start-up): primo incontro che dà l’avvio formale al progetto specificando tempi, obiettivi e relativi indicatori;
- Stato Avanzamento Lavori (SAL): tre incontri formali durante l’anno, che coincideranno con la conclusione degli STEP indicati nelle linee di azione di cui al punto 7, per monitorare l’andamento delle attività, verificare problemi e porvi

rimedio;

- Valutazione finale: ultimo incontro formale a fine progetto, per valutare la qualità delle attività svolte dai giovani volontari, tenendo conto dei principi legislativi che individuano nel Servizio Civile “una crescita civica, sociale, culturale e professionale”.

(per una migliore comprensione si rimanda al Sistema di Monitoraggio allegato al presente Progetto)

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatore Locale di Progetto, Formatori, Operatori del Monitoraggio) per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure.

<i>N.ro</i>	<i>Ruolo</i>	<i>Fasi</i>	<i>Attività</i>
1	Tutor	4, 5	Gestione percorso di tutoring e monitoraggio (dipendente Comune di Alessandria)
1	Project Manager	2, 5	Gestione del progetto: attività, avvio, monitoraggio (volontario Associazione)
3	Esperto in Etnografia e Scienze Umanistiche	3	Supporto per “Ricerca etnografica” e “Laboratori” (volontari Associazione)
1	Esperto in Informatica	3	Supporto per “blog” (volontario Associazione)
1	Esperto in Fotografia	3	Supporto per “documentazione fotografica” (volontario Associazione)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Prima fase: FORMAZIONE DEI VOLONTARI

- Partecipare agli incontri di formazione generale.
- Partecipare agli incontri di formazione specifica.

Seconda Fase: ASSEGNAZIONE ATTIVITA'-RISORSE

- Partecipare attivamente alle riunioni di carattere programmatico e collaborare per definire l'assegnazione delle attività (decisione *bilaterale*).

Terza Fase: LINEE DI AZIONE

- Svolgimento di tutte le attività indicate al punto 7 secondo gli STEP e gli EVENTI ivi definiti, al fine di raggiungere gli obiettivi di progetto:
 1. Ricerca etnografica: STEP1, STEP2, STEP3;
 2. Documentazione fotografica: STEP1, STEP2, STEP3;
 3. Laboratori per scuole superiori: STEP1, STEP2, STEP3;
 4. “blog” museale: STEP1, STEP2, STEP3;
 5. Comunicazione e diffusione: EVENTO1, EVENTO2.

Quarta Fase: TUTORING

- Partecipare ai cinque incontri nel corso dell'anno per verificare la soddisfazione dei volontari ed eventuali problematiche relazionali.

Quinta Fase: MONITORAGGIO

- Partecipare all'Avvio lavori (start-up).
- Partecipare attiva ai tre incontri di Stato Avanzamento Lavori (SAL).
- Partecipare alla valutazione finale per un confronto costruttivo.

Al fine di realizzare le diverse attività sopra citate, i volontari del Servizio Civile dovranno sviluppare e mantenere nel tempo le capacità e le competenze indicate in seguito.

<i>Capacità sociali e organizzative</i>	<i>Breve descrizione</i>
Flessibilità	Carattere versatile che sa occuparsi con abilità e competenza di cose differenti
Cooperazione	Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo
Iniziativa	Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare ogni situazione
Decisione	Essere in grado di interagire in maniera adeguata con bambini, adolescenti e persone di altre culture
Curiosità	Propensione ad investigare, indagare, approfondire la raccolta di informazioni
Autonomia gestionale	Essere in grado di organizzare e gestire eventi: progettazione, studio e allestimento

<i>Competenze tecniche</i>	<i>Breve descrizione</i>
Uso del personal computer	Utilizzo di base per programmi di scrittura e di calcolo, e-mail, navigazione su internet, archivi e dati in rete LAN
Web ("blog")	Pubblicazione di contenuti su internet
Fotografiche	Tecniche di ripresa: inquadratura, luci, colori, etc.
Foto Editing	Utilizzo di strumenti per il ritocco di fotografie digitali

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

4

I volontari avranno diritto, come gli altri dipendenti comunali, a numero 3 buoni pasto settimanali da consumare - presso locali convenzionati -

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

I volontari saranno impegnati per un minimo di 20 ore settimanali

6

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si richiede flessibilità oraria nell'arco della giornata (mattina-pomeriggio-sera), secondo le necessità delle attività previste, e flessibilità oraria settimanale, disponibilità nei giorni festivi sempre per finalità connaturate al progetto, con possibilità di prestare servizi al di fuori del Museo (centri interculturali, scuole, case di riposo, s.o.m.s., pro-loco e associazioni) .
E' richiesta la disponibilità alla guida di un automezzo dell'Ente, quando necessario, per gli spostamenti sul territorio legati alle attività di promozione previste dal progetto.

16) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Requisiti obbligatori		
Il mancato possesso dei requisiti indicati pregiudica la possibilità di partecipare al progetto.		
Istruzione e formazione	<i>Requisito</i>	<i>Motivazione</i>
	Diploma di scuola media inferiore	Il candidato deve possedere un discreto livello di cultura generale e capacità di elaborazione intellettuale
Requisiti preferenziali		
Istruzione e formazione	Diploma o Laurea o iscrizione al corso di laurea in ambito umanistico	
Esperienze	Esperienze in ambito etnografico e/o umanistico e/o informatico	
Competenze informatiche	Pacchetto base office, conoscenza web e e-mail	
Competenza fotografiche	Tecniche base di ripresa e di foto editing	
Altro	Conoscenza lingua straniera, patente B	